

## Piemonte: gli infermieri denigrati e le scuse che non arrivano!

Le scuse, di **Fulvio Moirano** Direttore della Sanità della Regione Piemonte, non sono ancora pervenute, non ci sono state né per gli infermieri del Piemonte, né per tutti i circa 440.000 infermieri italiani.

Perché ad essere indignati non sono solo i diretti interessati al dibattito, ma lo siamo tutti. L'arroganza di questa classe politica non ha pari, la sfrontatezza con la quale si fanno certe affermazioni non ha precedenti nella storia.

Andiamo a ritroso nella vicenda ed i suoi attori.



Siamo a Torino, c'è in corso un dibattito pubblico presso la Asl To4: **Giuseppe Summa**, infermiere, segretario provinciale Nursind e componente della Rsu Asl /To4, interviene nella discussione che ha in oggetto i turni del personale infermieristico.

Il Nursind sta raccogliendo nelle Asl il monte ore di ferie e straordinari a fine 2015.

**Nella Asl/To4 su 1.512 infermieri, le ore di straordinario ammontano ad 80.000 ed i giorni di ferie non godute sono 13.000, e questo escluso il dipartimento di emergenza. Mancano quindi almeno 100 infermieri.**

Queste le cifre che Summa presenta ed espone in dibattito. In prima istanza a controbattere sulla questione è **Lorenzo Ardisson**, Direttore Generale dell' Asl/to4, che ritiene che le cifre prese in considerazione siano ore di straordinario e giorni di ferie non godute accumulati nel corso di tutti gli anni di assunzione.

**A scatenare l'indignazione di chiunque è l'intervento di seguito a questo, sono le dichiarazioni del Direttore Moirano, che per intero riportiamo:**



*“Quando sento dire che gli infermieri sono morti di lavoro perché hanno fatto 80.000 ore in 15 anni ....diciamo i calcoli che abbiamo noi è che gli infermieri, che pur fanno i turni .....io spero che tutte queste ore siano ore non sbrodolate perché chi fa i turni normalmente non dovrebbe avere minuti frastagliati cioè se è finito il turno, se uno monta alle 6.32 e l'orario è alle 7 io, nei miei turni partivo dalle 7 quando facevo il Direttore Sanitario. Poi se smontavo alle 14.08 erano 14. Io conosco alcuni che parcheggiano la macchina... diciamo non la parcheggiano vanno a bollarsi poi vanno a parcheggiare, ne ho viste di tutti i colori, io li ho visti gli ospedali perché ho i capelli bianchi, sono quasi 40 anni che faccio questo*

*mestiere. (...) Gli infermieri hanno fatto in Piemonte nelle realtà più faticose 36 ore e 40 minuti di*

*lavoro settimanale perché lavorano 36 ore (...). Io faccio molte più di 36 ore settimanali. Io vorrei farli lavorare 40 ore se potessi fare io il contratto ...il contratto è di 36, prendo atto che è di 36 (...). Alle Molinette ci sono 1500/2000 dipendenti di troppo ... se uno perde 180 milioni di euro vuol dire che almeno 100 milioni sono sul personale che non produce adeguatamente”.*

Le dichiarazioni gravissime del Direttore hanno gettato benzina sul fuoco, sul malcontento che da tempo serpeggia tra i lavoratori dell'azienda piemontese.

Summa incalza: “Pretendiamo le scuse, per delle affermazioni che sono di una gravità inaudita, un attacco ad una categoria che oltre al danno di vivere in continuo disagio subisce anche la beffa di essere etichettata come quella del cartellino facile. Ci piacerebbe sapere cosa ne pensa l'assessore Saitta”, continua, **“Stiamo anche valutando se ci siano le condizioni per avviare una azione legale”.**

**Summa e Francesco Coppolella**, coordinatore regionale Nursind, si esprimono ancora a condanna delle gravissime dichiarazioni:

“Pretendiamo le scuse del Presidente della Regione Chiamparino, il Direttore non può permettersi di offendere e denigrare gli infermieri, lasciando intendere che lo straordinario è frutto di furberie”.

Pronta anche la replica dei direttivi Nursind di Asti ed Alessandria, che non escludono la possibilità di scendere in piazza per contestare le parole del Direttore Generale alla Sanità se non arriveranno le scuse che tutti aspettiamo e pretendiamo, e se continuerà a non intervenire a livello regione a favore del personale e dell'utenza.

Gabriele Montana e Salvo Lo Presti si esprimono con sdegno nei confronti delle incriminate dichiarazioni : *“Resta il sentimento di profondo dispiacere per le parole pronunciate dal Direttore Regionale alla Sanità. E' inaccettabile che una figura professionale fondamentale come quella dell'infermiere venga attaccata così apertamente, con dichiarazioni inopportune e senza fondamento. Esigiamo rispetto per una figura professionale che ogni giorno, nonostante le numerose criticità del sistema, si impegna con abnegazione, sacrificio e competenza per fornire all'utente un servizio ottimale, un rispetto che i massimi dirigenti regionali sino ad ora non hanno mai dimostrato, il che ci rattrista e preoccupa non poco”.*



A raccogliere il malcontento della categoria **Maria Adele Schirru**, Presidente Ipasvi Torino, che afferma: **“ Chiedo all’assessore Saitta se è possibile accettare tali parole da chi riveste un ruolo tecnico apicale in un settore così delicato quale è la Sanità.** Da anni, ormai, il personale infermieristico è soggetto a grandi sacrifici volti a garantire risposte ai bisogni di salute della nostra popolazione e di certo non merita parole così pesanti e soprattutto generalizzazioni così pericolose. Su questo punto vorrei fare chiarezza. Ho l’esperienza per poter dire che sicuramente, così come accade in tutte le categorie professionali, vi sono soggetti (pochi!) che abusano dei diritti; vero è che, vi sono nelle nostre organizzazioni, professionisti preposti ai controlli. Da

una lettura superficiale delle parole del Dr. Moirano – prosegue la Schirru - parrebbe esserci uno scarto tra dati oggettivi e quelli che, credo di poter definire, soggettivi. Sulla base dei risultati raggiunti dalla Sanità della nostra Regione, considerata sicuramente una delle migliori e meglio organizzate d'Italia, non si può ipotizzare che chi ha svolto ore straordinarie, nonostante la situazione legata al piano di rientro che solo nell'ultimo anno sta dando segni di ripresa, possa averlo fatto in modo pretestuoso; credo di poter affermare, invece, che ogni ora, ogni minuto di straordinario degli infermieri è stato utilizzato per far fronte ad esigenze reali di servizio. Offesi nella dignità di professionisti, chiediamo all'Assessore di intervenire mandando un segnale forte di rispetto verso chi, con fatica (vista anche l'età media della nostra popolazione professionale), assiste quotidianamente chi soffre garantendo la tenuta del nostro caro servizio sanitario regionale”.



La risposta di **Antonio Saitta assessore alla sanità**, non si è fatta attendere: “Sono consapevole di quanto gli infermieri e le infermiere siano una risorsa fondamentale per la nostra sanità piemontese. Ho avuto spesso occasione di riconoscere ed elogiare il loro lavoro ed anche i sacrifici che la categoria nel complesso ha sopportato (esattamente come quella dei medici e di tutte le professioni, sanitarie e non) nei lunghi anni in cui in Piemonte si era preferito bloccare completamente il turn over come facile soluzione per evitare di incidere invece sugli sprechi e di decidere razionalizzazioni. Io

invece (e con me i tecnici, a cominciare da Fulvio Moirano) ho lavorato fin da subito con impegno diretto e decisioni spesso impopolari per sbloccare il prima possibile le assunzioni nonostante il piano di rientro dal debito sanitario: per questo nel periodo 2015/primo trimestre 2016 in Piemonte posso affermare con soddisfazione che abbiamo assunto in totale 971 infermieri e che le assunzioni continuano e si intensificheranno, destinate nelle Aziende dove serve personale per il pronto soccorso, per eliminare le liste d'attesa, per avviare l'assistenza territoriale”, precisa, “So bene che non è corretto generalizzare ed è per questo che in assessorato ho fatto raccogliere i conteggi precisi delle ore che da anni vengono accumulate come straordinario e delle giornate di ferie non godute dal personale infermieristico in tutte le aziende sanitarie: le medie parlano di numeri nell'insieme e pro capite annuo non rilevanti, ma li esamineremo con Ipasvi quanto prima e con le singole direzioni aziendali”.

E così sulla triste vicenda si sono espressi un po' tutti; ritengo vaga la risposta dell'assessore alla sanità, senza una vera e propria condanna alle affermazioni di **Moirano, che dopo le deprecabili espressioni usate durante il dibattito non si è ancora degnato di scusarsi pubblicamente, allo stesso modo in cui si è permesso di screditare e denigrare un'intera categoria, con una pressapochezza disdicevole.**

**Demansionati, sottostimati e denigrati.**

**Quanto e per quanto dobbiamo ancora subire l'arroganza di chi si sta adoperando per distruggere la Sanità?**